Anno XXIV. Mercoledì 20 Settembre 1871 N. 218

# GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

| | ANNO | SEMES. | TRIMES. |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## CONGRESSO PEDAGOGICO ITALIANO
### IN NAPOLI

**Continuiamo a dare un riassunto dei lavori del Congresso pedagogico:**

Il Congresso pedagogico udì il 14 la elaborata relazione del cavaliere Celesia intorno alle scuole professionali per le donne. Parlarono diversi oratori, fra cui si distinse il cav. Somasca. Questa sera saranno discusse le conclusioni del relatore, che non mancheremo di riferire.

Questa mane poi si è avuta la discussione sulle proposte del cav. Garelli, circa al modo di ovviare ai danni del lavoro eccessivo, cui sono sottoposti i fanciulli negli opifici. Dopo varia discussione è stata approvata la seguente proposta dei signori Somasca, Fusco e Celesia:

« Il Congresso fa voto:

Che in Italia, come nei paesi provetti nella vita industriale, esista una legge regolatrice del lavoro dei fanciulli e delle donne, informata ai seguenti principii:

1. Che nei grandi opifici non si ammettano fanciulli al disotto di una età conveniente.

2. Che la durata del lavoro sedentario per gli uni e le altre sia regolata secondo i bisogni igienici, avuto riguardo alla degenerazione ed alle malattie ereditarie.

3. Che ad ogni opificio o miniera sia unita la scuola, o sia lasciato almeno il tempo per la necessaria istruzione morale e letteraria. »

La discussione continuerà domani.

— La sera del 15 poi il Congresso approvò le seguenti proposte del relatore prof. Celesia.

« Il Congresso, premessa la necessità di aprir nuove professioni alla donna, rispondenti all'indole dei nostri costumi e delle industrie paesane:

1. Fa appello alle provincie, ai comuni, alle camere di commercio, all'associazioni private per la pronta istituzione delle scuole professionali femminili.

2. Sarà intento di queste scuole d'avviarie le alunne a quei proficui lavori ed industrie, che senza allontanarle dalla famiglia, loro assicurino onesti mezzi di sussistenza, d'educarne il senso morale, e con ciò creare una generazione di esperte, di savie educatrici e di ottime madri.

3. Nelle scuole professionali dovranno preferirsi anzitutto gl'insegnamenti domestici e i lavori d'uso comune: per quindi gradatamente salire a quegli studi speciali, che attingono dalla scienza applicata alle industrie i tesori ch'essa possiede.

4. Il carattere di questi istituti nella sua unità sarà vario, diverso e mutabile, a seconda dei bisogni, delle tradizioni e dell'industrie locali.

E così fu esaurito il terzo tema sugli studi secondari.

Nella seduta di questa mane poi si è proseguita la discussione sulle proposte del prof. Garelli, circa il modo di prevenire e coreggere i danni della colpa precoce e del vagabondaggio. Hanno preso la parola parecchi, tra cui la signora Cioccari Angelica, che ha pronunziato un sennato discorso tra la più benevola attenzione dell'Assemblea.

Indi il Congresso ha votato le seguenti proposte dei signori Somasca, Celesia, Fusco, Pignetti.

Il Congresso fa voti:

Che il governo le provincie e i privati promuovano la fondazione di colonie agricole siccome quelle che preparando buoni agricoltori ed accrescendo la ricchezza nazionale sono state sperimentate le più atte ad emendare i delinquenti minorenni.

« Che si fondi una istituzione normale per la formazione degli educatori dei riformatorii, sul fare di quella di Demetz, alla quale si chiamassero da ogni parte d'Italia i giovani che ne sentissero particolare vocazione.

« Considerata la imperfezione fisica e morale del sordomuto, che lo predispongono alla colpa, si creino in tutte le province d'Italia gli educatorii speciali pei sordomuti poveri, informati a quello spirito di carità di cui è splendido esempio quello fondato dall'illustre conte Taverna in Milano. »

Indi è stato votato quest'altro ordine del giorno dei signori Pignetti, Celesia, Torraca, Somasca:

« Il congresso fa voto perchè le congregazioni di carità si costituiscano nei grandi centri di popolazione, in comitati di assistenza e di patronato, chiamando nel loro seno parecchie autorevoli e operose persone di ambo i sessi, sparse nei varii punti della città, con intendimento di porgere consiglio, indirizzo, assistenza ed aiuto a coloro che, sprovveduti di mezzi di sussistenza, non ricerchino se non temporaneo sussidio e lavoro, e d'invocare in prò degli infelici il soccorso delle autorità competenti, dei ricchi e degli ordinari istituti di beneficenza. »

Dietro proposta de' prof. M. Torraca, accettata dal relatore, il Congresso ha pure fatto voto perchè sia presto adottato dal Parlamento e messo in esecuzione dal governo il progetto di legge tendente ad impedire quel vergognoso e funesto fatto della *tratta* dei fanciulli delle province di Calabria, Basilicata ed altre, i quali, tornati in patria, forniscono attivo e forte contingente alla categoria dei malfattori.

Altri desiderii si sono formulati, indi la seduta si è sciolta.

## LE FESTE DI TORINO

**Leggesi nella *Gazzetta Piemontese:***

Imponente, grandioso e commoventissimo spettacolo ci offersero quest'oggi le numerosissime Società degli operai ed operaie d'Italia, qui accorse da ogni parte per assistere al grande banchetto inaugurale del traforo delle Alpi.

Verso il meriggio tutte le rappresentanze delle varie Società operaie sfilavano in bell'ordine nelle principali vie della città, e precedute dalla musica e dalle rispettive bandiere, recavansi ad offrire un elagante mazzo di fiori al municipio; poscia per le vie Doragrossa e di Po procedevano fino al luogo destinato per il grande banchetto sociale.

Non meno di cento e venticinque erano le bandiere operaie che si fecero sventolare in così bel giorno per le nostre vie; le rappresentanze delle Società operaie sommavano a non meno di 246, senza contare quelle della nostra città, che in complesso giungevano alla bella cifra di 37 Società, largamente rappresentate da quasi tutti i rispettivi soci.

Giammai la città nostra ebbe occasione di ammirare una così solenne ed eletta raccolta di Società operaie; chè da ogni più remota parte d'Italia i figli del lavoro vollero farsi rappresentare a questa memoranda festa del genio e della operosità umana.

E la folla dei cittadini che accalcavasi compatta sul passaggio di quella eletta numerosissima schiera, accogliendola dovunque con un commosso mormorio di approvazione e di lode; ben dev'essere prova a quei diletti nostri visitatori che tutta Torino mostravasi oltremodo lieta di accoglierli nel suo seno in giorno così fausto di vera nazionale esultanza.

Verso un'ora e mezzo tutte le Deputazioni operaie entravano, passando per il corso San Maurizio, nell'edifizio del mercato del vino, ove la Commissione della nostra Società generale degli operai aveva fatto preparare il fraterno banchetto.

Ivi parecchi ordini di tavole imbandite sotto la principale tettoia, per la eleganza e grazia veramente squisita degli addobbi, presentavano un magico colpo di vista.

Non è a dire quanto il festoso pranzo sia riuscito animato ed allegro senza che menomamente venisse giammai turbato quell'ordine mirabile che sempre forma l'elogio principale di tutto che imprende la nostra benemerita Associazione operaia.

E delle ottime, irreprensibili disposizioni prese in questa faustissima circostanza lodi speciali vanno pure attribuite alla brava Commissione delle feste, che la Società sopralodata eleggeva nel suo seno.

— E nella *Gazzetta del Popolo:*

Ieri sera la luminaria ha sorpassata la comune aspettativa.

Il palazzo della ferrovia era convertito in uno svariato specchio di luce scintillante da tutti i lati: il corso dei Platani, ridotto ad un'immensa galleria di fuoco, rappresentante la galleria delle Alpi, ha sorpreso la quantità sterminata di forestieri, che non finivano dal contemplare con occhio stupefatto lo spettacolo straordinario che loro si parava dinanzi.

La via di Po rassomigliava ad un elegantissimo salone illuminato con uno sfarzo ed un buon gusto, che ormai sono proverbiali nel cav. Ottino.

Piazza San Carlo, via Nuova e piazza Castello facevano degna corona a questo panorama, che difficilmente avrà ragione di ripetersi a Torino.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Ecco il testo del manifesto pubblicato dal municipio romano in occasione dell'anniversario della liberazione di Roma:

Romani!

Il giorno 20 settembre compie l'anno da che Roma, fatta libera, fu ricongiunta al resto d'Italia.

Questa data memorabile ci sia scolpita nella mente, e duri eterna la gratitudine nostra verso il magnanimo re Vittorio Emanuele II, ed il prode esercito italiano. Quegli, sprezzando ogni rischio, consacrò sè e la sua dinastia al nazionale risorgimento; questo, colla disciplina ed il valore, secondò potentemente la nobile impresa.

Romani!

Concordi, come siete, nell'affetto al re ed alle patrie istituzioni, stimo superfluo chiedervi di esternare in quel giorno la vostra gioia, certo che l'animo vostro generoso saprà inspirarvi manifestazioni degne del grande avvenimento.

Dal Campidoglio, il 17 settembre 1871.

Per la Giunta
*Il sindaco*
F. PALLAVICINI.
*G. Falcioni*, Segr. Gen.

— Fu pure pubblicato il seguente manifesto alla guardia nazionale:

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e militi;

Mercoledì 20 settembre S. E. il generale Ricotti, ministro della guerra, passerà in rivista la guardia nazionale e le truppe del presidio.

Il luogo e l'ora delle riunioni vi saranno partecipati dai vostri superiori immediati.

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e militi;

La solennità della circostanza ed il vostro patriottismo mi dispensano dallo spendere parole per esortarvi ad accorrere numerosi sotto le armi.

Dal Campidoglio, il 17 settembre 1871.

*Il sindaco*
F. PALLAVICINI.
*G. Falcioni*, Segr. Gen.

— Togliamo dall'*Opinione Nazion.*:

Rileviamo da una corrispondenza privata da Roma essere in questo momento assai vivace, malgrado l'apparente stazionarietà della politica, lo scambio delle comunicazioni diplomatiche fra il nostro gabinetto e quelli delle altre Corti, specialmente di Francia. Pare che oggetto di queste trattative continui ad essere la questione, finora insoluta, relativa agli istituti religiosi aventi carattere di nazionalità estera.

— In questi ultimi giorni la stampa si è occupata della vertenza che dicevasi insorta tra il governo francese e il governo italiano pei titoli di nostra rendita smarriti o bruciati durante l'assedio e la rivoluzione di Parigi. A noi consta che la questione non ha mai assunto il carattere diplomatico, e che vi furono soltanto domande dei particolari danneggiati, indirizzate al nostro governo o direttamente o a mezzo del governo francese, il quale nell'interesse dei suoi connazionali offriva talune guarentigie. Però il nostro governo non avea che a rimandare i postulanti alla legge esistente sui nostri titoli al portatore, la quale li lascia a rischio e pericolo dei possessori.

Tuttavia, se per considerazioni politiche il nostro governo trovasse conveniente di fare qualche cosa in proposito, non potrebbe che limitarsi a proporre al Parlamento un nuovo progetto di legge, lasciandogli piena facoltà di modificare o meno la legge esistente.

— Crediamo sapere che il ministro delle finanze abbia trovato i mezzi per provvedere al disavanzo dell'esercizio in corso, senza aumentare la circolazione cartacea e senza accrescere il tasso delle imposte attuali.

— Potendosi verificare il caso, che alcuni coscritti assegnati alla 1ª categoria della classe 1850 ed ammessi poi al volontariato di un anno, abbiano un fratello che in quel frattempo concorrerà alla leva sui nati nel 1851 al quale credano di potere tuttavia tramandare il diritto d'esenzione, il ministero della guerra ha incaricato perciò i signori comandanti dei distretti militari di porre in avvertenza tutti i detti giovani i quali aspirano al volontariato di un anno, che nel caso di loro ammissione al volontariato stesso non potranno tramandare altrimenti l'esenzione ai fratelli suddetti, e ciò in conformità del penultimo alinea dell'art. 1 della legge 19 luglio 1871.

TORINO — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino di ieri:

La nostra città ha ripreso il suo aspetto di capitale.

La Corte, ministri, diplomatici, senatori, deputati sono in massa a Torino.

Ieri mattina alle ore 11 1/2 la Giunta municipale si è recata a far visita al deputato De Rémusat, ministro francese. Questi si intrattenne lungamente coi rappresentanti di Torino, disse cortesi parole all'indirizzo di questa città e del Piemonte.

Questa sera ha luogo il gran pranzo di gala a Corte offerto dal Re ai dignitari francesi ed italiani.

FIRENZE — Il *Journal de Florence* dice prendere una certa consistenza la voce di una lettera di sua santità al re, concernente l'occupazione decretata di vari conventi di Roma.

— Il *Diritto* di ieri scrive:

Ieri a Siesi, presso Signa, vi fu una festa dove intervenne anche la banda della società Artigiana di Firenze.

I festaioli, accesi dal vino, attaccarono lite coi professori della banda e ne nacque una rissa, con seguito di pugni e coltellate.

Per ora non abbiamo altri dettagli.

Sappiamo che stamani venne spedito a Signa un rinforzo di carabinieri.

NAPOLI — Come ieri annunciamo, i vari capi delle legioni della guardia nazionale si adunarono per provvedere al dafarsi dietro le dimissioni del generale Carrano.

Essi decisero non essere il caso di seguire l'esempio, e quindi lo pregarono a ritirare le dimissioni date.

Il generale, secondo ci si assicura, avrebbe aderito, sicchè la crisi che si prevedeva sarebbe stata evitata.

(Così il *Roma*)

## NOTIZIE ESTERE

— I giornali madrileni ricevettero, sul viaggio del re Amedeo I, i seguenti dispacci:

*Tarragona*, 12 — S. M. assistette ieri sera allo spettacolo del teatro che in suo onore diede l'Ateneo tarragonese, visitando nell'intervallo degli atti alcune scuole serali del popolo. Dopo questa rappresentazione in cui il re ricevette nuove dimostrazioni di affetto e simpatia, si diresse all'*Artesana*, dove assistette al ballo che aveva preparato il circolo degli operai. S. M. rimase molto soddisfatto del buon ordine e istruzione riscontratavi, intrattenendosi lungamente con molti soci del circolo, informandosi dettagliatamente della sua organizzazione.

Alle otto di stamane S. M. partì per la linea di Lerida, dirigendosi fino a Montblanch, visitando nel suo ritorno Reus, dove era impazientemente aspettato.

*Tarragona*, 12 *settembre* (ore 9 25 sera) — S. M. è ritornata. Oggi fu oggetto di una continua ed immensa ovazione in tutti i comuni visitati lungo la ferrovia.

Nella stazione di Reus veniva ricevuto dall'Ayuntamiento e dal popolo entusiasmato. Il re fermossi brevi istanti e fu coperto di fiori. Molte fanciulle vestite del classico costume del paese, offrirono a S. M. colombi, fiori, frutti e prodotti del luogo.

Nelle stazioni di Vilaseca, La Selva, Alcover, La Plata, Vilavert, Montblanch, Espluga e Vibodè, S. M. passò in rivista più di 5000 volontari della libertà, e ricevette le acclamazioni, non solo di questi comuni, ma di molti altri, alcuni dei quali distanti più di sei leghe.

Giunse a Reus all'1 e mezzo dopo d'essere stato ossequiato dalle autorità e clero dei limitrofi villaggi, e fu ricevuto con indescrivibile entusiasmo.

Le vie e i balconi erano adobbati con profusione e lusso, distinguendosi sopra tutti l'Ateneo liberale di Reus e il circolo *reusense*.

Una commissione dell'Ayuntamiento ha accompagnata S. M. nel suo viaggio, e giungerà sino a Tarragona. Ha visitata la chiesa parrocchiale, il santuario della Misericordia, gli stabilimenti di beneficenza, il setificio, dove, in presenza sua venne tessuta una veste destinata alla regina; la fabbrica manufatturiera del cotone, quella dei vini di Band ed il quartiere di cavalleria.

Prima di partire S. M. venne invitata ad una colazione nelle Case concistoriali. Per due ore gli applausi fatti al re dalle autorità e dal popolo, senza distinzione di classi, di età e di sesso furono incessanti.

S. M. sta benissimo di salute e per domani ha dato gli ordini per la partenza verso Barcellona dove farà il suo ingresso alle ore quattro pomeridiane.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 16 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 26 agosto, n. 433, con cui sul credito straordinario di lire diciassette milioni, approvato colla legge 3 febbraio 1871 per il trasporto della capitale da Firenze a Roma, è ordinata una quarta assegnazione di lire 980,440, da iscriversi nel bilancio 1871 ripartitamente fra i diversi ministeri, giusta la tabella annessa al decreto medesimo, in aggiunta alle somme già assegnate coi regi decreti 19 febbraio, 11 giugno e 5 agosto 1871, n. 90, 277 e 408.

R. decreto 27 agosto n. 434, col quale a' posti di applicato di terza classe nel ministero dei lavori pubblici si provvederà mediante esami di concorso.

## Cronaca e Fatti Diversi

**Bibliografia.** — Egli è con vera soddisfazione patria che nel nuovo pregevolissimo lavoro storico artistico del conte cav. Giuseppe Sugana intorno ai primari Palazzi principeschi d'Italia, ed in Firenze presso la Tipografia Cenniniana, vi abbiamo riscontrato la illustrazione del nostro Ducale Castello, e visti accennati altri edifizi di che la munificenza degli Estensi abbellì un tempo la nostra città.

Avendone il chiarissimo autore favorito un esemplare a questa Direzione, sentiamo il dovere di rendergliene pubbliche grazie.

**Assicurazioni sulla vita.** — Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 15 corrente:

Il mio compianto fratello Francesco

non aveva ancor pagato alla Compagnia **Gresham** che sole lire 519, 60 per premio di assicurazione di un contratto di lire 10,000 sulla di lui testa, quando venne inopinatamente a morire; ma naturalmente la Compagnia stessa colla solita puntualità pagò le lire 10,000 assicurate, provando una volta di più quanto siano evidenti e pronti ed efficaci i vantaggi dell'assicurazione sulla vita.

Questi dunque meritano d'essere generalmente conosciuti, ed apprezzati più che nol siano, ed è per questo che la prego di pubblicare la presente nella certezza di far cosa utile alle famiglie che da questo esempio vorranno trarre incoraggiamento a praticare una sì provvida istituzione.

Con tutta stima mi professo

PASQUALE FERMARIELLO.

**Prestito nazionale.** — Estrazione del 15 settembre.

| | | |
|---|---|---|
| N.° 1,121,839 | | Premio L. 100,000 |
| » 1,671,672 | | » » 50,000 |
| » 0,418,250 | | » » 50,000 |
| » 0,731,961 | | |
| » 2,656,069 | finali n. 40 da | » » 5,000 |
| » 2,773,538 | | |

**Prestito di Milano. — 1866** — Il 16 corrente ebbe luogo la 20ª estrazione di questo prestito. Le serie estratte sono:

6345 - 4163 - 4611 - 5184 - 6604

Il 1.° premio di L. 30,000 fu vinto dal numero 37 della serie 3611, il premio di L. 1000 dal num. 57 della serie 6604.

**Regia cointeressata dei tabacchi.** — Dallo specchio delle riscossioni fatte nel mese di agosto 1871, rileviamo che i prodotti sono stati di lire 8,771,922. 42 in aumento di 185,765. 88 sul corrispondente mese del 1870. Il prodotto totale dal 1° gennaio al 31 ag. ammonta a 69,060,214. 72 di lire, in aumento di lire 811,399,82 sul corrispondente periodo 1870.

(*Il Sole*)

**Circolo Commerciale italiano a Liverpool.** — Per iniziativa del R. Console a Liverpool si è costituito colà un Circolo Commerciale italiano che intende a promuovere gli scambi tra il nostro paese e la Gran Bretagna e sopratutto ad agevolare l'esportazione dei vini italiani.

(*Idem*)

**Un turcos eroico.** — Ecco un commovente aneddoto dell'ultima guerra:

Una colonna di fanteria assiana si avanzava dirigendosi verso Orléans. Un *turcos* fa tranquillamente i suoi preparativi per sostenere un assalto come se fosse entro i ripari di una fortezza; egli dispone a terra la sua provvista di cartucce per averle pronte ed aspetta.

La colonna si avanza. Il comandante, vedendolo alla distanza di dugento metri, gli grida: Renditi!

— Io non renderò mai il mio fucile (risponde il *turcos*) e, così dicendo, scarica a parecchie riprese la sua arma sopra i nemici, sulle prime sconcertati da una simile audacia.

Tosto egli ha il braccio destro fracassato da una palla; egli pone un ginocchio a terra e tira colla sola mano che gli resta. Una seconda palla gli traversa la coscia. Non importa, egli tira sempre. Egli aveva giurato di morire vendicandosi, e mantenne la sua parola.

Una terza palla lo colpì in mezzo al petto ed egli cadde per non più rialzarsi.

Ecco la commovente iscrizione, che fu scolpita sulla pietra destinata a perpetuar la memoria di questo ammirabile eroismo:

*Qui*
5 *dicembre* 1870,
*soccombette, difendendo la sua patria*,
*un turcos*,
*solo contro un reggimento prussiano*,
*con cinque scariche successive*,
*egli lo fermò*.
*Poi*,
*dopo aver avuto infranto il braccio destro*,
*tirò ancora per quattro volte*
*e fu crivellato dalle palle*.

*L'eroismo è un battesimo*,
*Dio gli usi misericordia*.

*(Comunicato)*

1° Novembre 1871. Apertura del Collegio-Convitto **Amedeo di Savoia** in Imola (Bologna), fondato dalla *Società Principe Amedeo* per cura del Municipio d'Imola, Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali, Tecniche inferiori e superiori-Direttore prof. cav. Gio: Battista di Crollalanza-Retta annua Lire 600.

Rivolgersi per le dimande d'ammissione ed altri schiarimenti alla *Direzione Generale della Società Principe Amedeo* in Bologna, od alla *Segreteria Comunale* in Imola od anche al conte *Achille Magnoni* rappresentante della suddetta Società in Ferrara.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

*Firenze* 19. — *Torino* 18. *ore 7 pom.* — Al banchetto offerto dal Municipio convennero oltre 1000 invitati. Rémusat, Lefranc, Visconti, Sella, Castagnola e Devincenzi, e diversi rappresentanti ufficiali, di Germania, Austria e Svizzera e molte notabilità estere.

Il sindaco di Torino, ringraziando in nome della città di Torino i convenuti, propose un brindisi a Vittorio Emanuele. (*Vivi applausi*)

Rémusat manifestò i sentimenti amichevoli della Francia. Disse che siamo tutti della razza latina e che questo è il vero momento di ricordarci dei legami che ci uniscono. Si felicitò dell'Italia e del suo re. Disse che il traforo è il cammino della pace. Salutò Torino, culla del rinascimento, in nome della Francia repubblica. Bevette per l'indipendenza e la libertà delle nazioni, e per la Libertà. (*Applausi*)

Visconti propinò alla salute della repubblica francese e dei suoi ministri, ed all'amicizia colla Francia, per la pace, il progresso e la prosperità generale.

Biancheri, in nome della Camera propose un brindisi alla città di Torino.

Il rappresentante della Germania parlò in favore del Gottardo.

Peruzzi fece un lungo discorso e si associò a Biancheri per il brindisi alla città di Torino.

Vigliani in nome del Senato ringraziò Torino ed espresse riverenza e gratitudine a Cavour proponendo un brindisi alla sua memoria.

Il banchetto terminò alle ore 10.

*Parigi* 19. — I giornali constatano che Rémusat nutre sentimenti assai simpatici verso l'Italia, sperano che l'abboccamento di Rémusat con Visconti farà scomparire ogni traccia di tensione che potesse esistere tra la Francia e l'Italia.

*Torino* 19. — Stanotte è scoppiato un grave incendio in via Saluzzo.

Lo stabilimento Ferrato fu completamente distrutto. Le case vicine sono minacciate. I pompieri cercano isolarlo. Ignorasi la causa e se si debbano deplorare vittime. Il contegno della forza pubblica fu lodevolissimo.

*Vienna* 19. — Il ministro austriaco ad Aja, barone Langenau, fu nominato ministro a Pietroburgo.

*Parigi* 19. — Rendita francese 56 75, italiana 60 70.

*Vienna* 19. — Cambio su Londra 117 e 75. Napoleoni 9 45.

*Berlino* 19. — Rendita ital. 58 —.

*Torino* 19. — L'incendio è stato domato. Non si deplorano alcune vittime; soltanto vi furono pochi feriti. Oltre la segheria di legnami a vapore, ove si sviluppò l'incendio, altre tre case rimasero bruciate, e due furono danneggiate.

Il danno è forte. Le cause finora sono ignote. Il re mise immediatamente a disposizione dei danneggiati poveri 2500 lire.

BORSA DI FIRENZE

| | 18 | 19 |
|---|---|---|
| Rendita italiana . . | — — 64 02 | — — 63 92 |
| » » fine mese | — — — — | — — — — |

| | 18 | 19 |
|---|---|---|
| Oro . . . . . . . . . | 21 19 | 21 21 |
| Londra (tre mesi) . . . | 26 62 | 26 62 |
| Francia (a vista). . . . | 104 80 | 104 00 |
| Prestito Nazionale . . . | 89 90 | 88 90 |
| Obbligaz. Regia Tabacchi. | 493 — | 495 50 |
| Azioni » » | 721 50 | 722 — |
| Banca Nazionale. . . . | 2840 — | 2840 — |
| Azioni Meridionali . . . | 413 40 | 412 50 |
| Obbligazioni » . . . . | 200 — | 200 — |
| Buoni » . . . . | 495 — | 495 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | 86 77 | 86 90 |

## Spettacolo d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista cav. Alessandro Salvini recita *Suor Teresa* — Ore 8.



## ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

**AVVISO**

*di vendita d'immobile a mano regia*

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell'Esattore Comunale Signor Conte Alfonso Bergando, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di lunedì sedici del prossimo venturo mese di ottobre, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe al Civico Numero 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Bellabarba Giorgio, debitore verso il sudd. Esattore di Lire 19. 78, per tassa sui fondi rustici e fabbricati a tutto l'anno 1869 oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Filippo Cobianchi in data 4 Febbraio

1870 trascritto in questo ufficio Ipoteche l'otto marzo del corrente anno al Vol. 53 Cas. 395 Reg. Gen con lire 3 75.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 903 valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Giuseppe Tosi colla sua relazione giurata delli tre giugno ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire centoventi e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Regolamento Leg. e Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

*Stabile da vendersi*

Una Casa d' abitazione situata in Ferrara nella via Pamperso, al Civico N. 3767 distinta in mappa col N. 4010 composta al pian terreno di un portichetto con pozzo, del sito della scala in legno a due rampanti, d' uno stanzino in cui havvi la latrina, il secchiaro ed un piccolo scoperto con poche piante di fiori ed un fico; al primo piano di un salotto e di due camere; al secondo piano di altro salotto e di due camere sovrastanti alle due del primo; al terzo piano di due piccoli ambienti; confinante a mezzodì con ragioni Fontanelli, a tramontana colla strada pubblica, a levante con ragioni Mazzoni, ed a ponente con ragioni Levanti, salvi ecc.

Quale casa è affetta di un livello dell' annuo reddito di lire 42. 56 verso il conte Tancredi Mosti.

Ferrara li quindici settembre 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

---

## AVVISO
## di Asta Volontaria

SI RENDE NOTO

Che per incarico dato al sottoscritto dal sig. Pietro Gasperini di Trieste nel giorno di martedì 26 corrente alle ore 10 antimeridiane si procederà in Pontelagoscuro nel magazzeno di deposito della Ditta Francesco Plenario alla vendita per incanto al migliore offerente di una partita di Panello da ingrasso di quintali 660, dei quali q. 560 della fabbrica Poppe Domany di Pest e q. 100 dell' altra fabbrica della stessa città M. I. Holitschce.

Ferrara 20 settembre 1871.

*Ulderico* dott. *Leziroli* notajo

---

## Inserzioni a pagamento

## COLLEGIO-CONVITTO CASELLA
IN VALEGGIO SUL MINCIO

Questo Collegio è sotto il patronato di un Consiglio di Vigilanza presieduto dal Sindaco del luogo. Si accettano giovinetti che hanno compiuta l' età d' anni sei e vengono istruiti nelle quattro classi elementari, tre tecniche e cinque ginnasiali; e gratuitamente vengono pure istruiti negli esercizi militari e ginnastici, nel canto corale e nel nuoto — La pensione é di Lire 400 per l' anno scolastico — Rimane aperto anche nell' autunno pel qual tempo si paga un prezzo proporzionato. Gli encomj meritati negli anni decorsi dalle autorità scolastiche e locali, la piena soddisfazione dei genitori degli alunni e la salubre e bella posizione di questa borgata, adagiata sul pendio di ridenti colline che si specchiano nelle limpide acque del Mincio, coronata dai colli di Custoza, S. Lucia, Solferino e S. Martino, raccomandano a sufficienza questo Collegio.

Valeggio sul Mincio, 8 settembre 1871.

*Il Direttore*
**D. Simonati.**

---

## D'Affittare per il prossimo S. Michele

**Un appartamento composto di ambienti N. 12 oltre al granaio, cantina ed altri bassi comodi, il tutto da potersi dividere in più quartieri, nella casa una volta Gramigna, in via Palestro già San Guglielmo. Rivolgersi per le trattative al proprietario di detta casa sig. Augusto Magrini, via Giardini N. 10.**



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.